

Per Brio e Francini, protagonisti dell'andata, niente Torino-Juve

Dalla tribuna non è bello

Platini, Junior, Radice, Trapattini: i titoli sono monopolizzati dai protagonisti, dal leader, ma per alcuni il 188° derby della Mole è vissuto all'insegna di un appuntamento mancato.



«Una stagione amara — commenta lo stopper — contrassegnata da troppi incidenti. Prima quello di Parma, nell'agosto scorso, poi, all'indomani della partita col Milan (il 7 ottobre dell'84, n.d.r.), l'operazione al menisco. Con lo Sparta, gara di ritorno di Coppa dei Campioni, un altro inatteso stop. Per fortuna sono riuscito ad evitare l'ennesimo intervento chirurgico.»

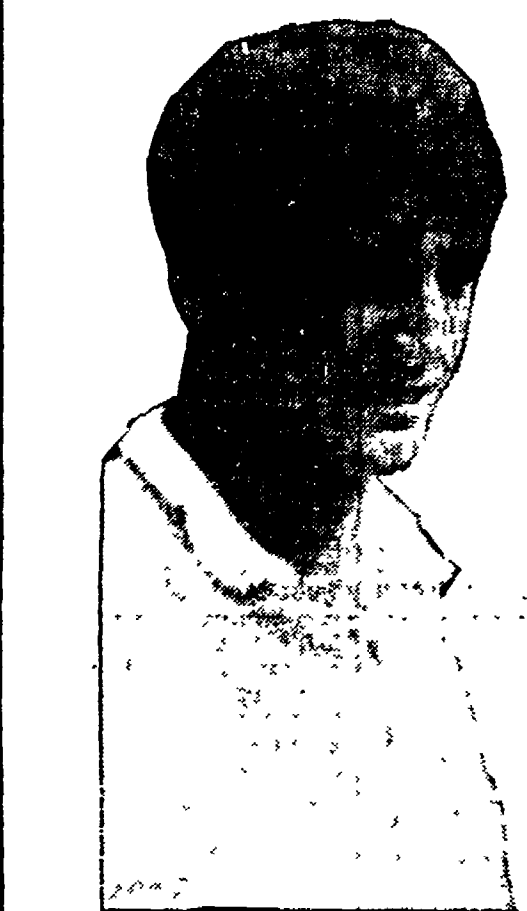
Brio: «Un anno così è meglio dimenticarlo»

«Di incidenti ne ho avuti, ma mai mi è capitato di averne così tanti insieme»

TORINO — Sergio Brio è la parte meno nobile, se intendiamo sottolineare la tecnica calcistica, della Juventus. È un «guerriero» dell'area di rigore, un combattente nato.

● BRIO (a destra) e FRANCINI (sotto), i due giocatori protagonisti del derby d'andata, non ci saranno

Gloverà più al Torino l'assenza di Brio o alla Juve quella di Francini? «Giovanni è uno dei giovani più interessanti espressi dal campionato, ed a essere sincero, gli invidio i suoi 22 anni. Tuttavia il Torino, alla pari della Juventus, ha un parco ampio di giocatori da non patire più del dovuto le assenze.»



Francini: «Meglio 90' in campo che un minuto da spettatore»

«Sono cose che capitano, specie quando si giocano nella stagione tante partite» - «La mia assenza peserà di meno di quella di Brio»

TORINO — Domenica scorsa a Milano, Francini si è congedato dal pubblico dopo appena mezz'ora di gioco. Uno strappo muscolare alla coscia sinistra, un brutto infortunio che rischia di tenerlo fuori squadra per parecchio tempo.

der 21, ho disputato moltissime gare. Per la tua assenza, la retroguardia granata verrà nuovamente rivoluzionata, un problema in più per Radice. «Non direi, considerato il rientro di Danova che, in coppia con Corradini, forma un ottimo tandem difensivo. Semmai i guai maggiori li patirà la Juventus, per l'assenza contemporanea di Brio e Boniek. Soprattutto l'infortunio di Brio metterà in crisi la difesa bianconera, privata di una «torre» in grado di contrastare gli stacchi acrobatici di Serena.»

Il tuo pronostico? «Non mi sbilancio. La partita è aperta a tutte le soluzioni».

Il Verona stimola le ambizioni dei blucerchiati

Sampdoria: la voglia di mostrarsi campioni

GENOVA — «Per carità, non tiriamo fuori questa faccenda che la Sampdoria può «salvare» il campionato o che oggi noi ci giochiamo chissà che cosa. Arriva il Verona che ha fatto una grande stagione, che merita senza alcun dubbio il primo posto in classifica perché è stato certamente più bravo degli altri.»

Crede alla tesi della primavera nemica della Sampdoria? «Direi che nelle precedenti stagioni era stato proprio il Verona ad avere dei cali nella fase finale del campionato, l'anno scorso questo fatto fu evidenzialmente. Quest'anno sono corsi al ripari, hanno acquistato Briegleb e Elkjaer che han-

no garantito una crescita di potenza sul piano anche fisico. La Samp che lo voglio è una squadra che deve essere forte non solo quanto a resistenza ma anche ricca di doti tecniche. Su questo piano è già una buona squadra, ma si può molto migliorare. E parlo dei giocatori che ho a disposizione: tutti in grado di imparare ancora e quindi di crescere.»

precisi: il Verona è nelle condizioni ottimali per puntare ad oggi, traguardo, la sua Sampdoria è già a buoni livelli ma deve migliorare e completarsi. Resta tuttavia da stabilire se questa premessa prefigura lo svolgimento della gara di domani.

Supermulta per l'Inter: 150 milioni

ZURIGO — L'Uefa ha inflitto all'Inter una multa di 200.000 franchi svizzeri (150 milioni di lire) per il comportamento dei suoi tifosi nella partita del 6 marzo scorso contro il Colonia (2-0) franchi (1.900.000 di lire) per comportamento scorretto della squadra; si tratta della multa più pesante mai decretata dall'Uefa.

Bearzot resta ancorato a Ascoli agli stessi 18

ROMA — Per la gara amichevole di calcio Italia-Portogallo, in programma ad Ascoli Piceno mercoledì 3 aprile, alle 20.30, sono stati convocati i seguenti giocatori: Altobelli (Inter), Bagni (Napoli), Bergomi (Inter), Cabrini (Juventus), Collovati (Inter), Conti (Roma), Di Gennaro (Verona), Dossena (Torino), Fanna (Verona), Galli (Fiorentina), Giordano (Lazio), Righetti (Roma), Rossi (Juventus), Scirea (Juventus), Serena (Torino), Tancredi (Roma), Tardelli (Juventus) e Vierchowod (Sampdoria).

Bearzot non scopre carte nuove e per il match amichevole di mercoledì con il Portogallo convoca gli stessi 18 giocatori che aveva portato di recente in Grecia. Quanti si attendono una via pur piccola a questa presunta novità di infortunio, la possibilità nelle soddisfatte dichiarazioni del c.t. dopo la bella partita dell'Under a Bruxelles, restano dunque anche stavolta delusi.

me si dice di piombo e rinvia ad altre occasioni eventuali candidature conservate per momento in pectore. Evidentemente al c.t., dopo la poco consolante esibizione di Atene, sta particolarmente a cuore il risultato del match con il Portogallo e non vuol rischiare di comprometterlo, bruciando di conseguenza gente che potrebbe anche avere un domani solido, con una squadra ritoccata in quella che è ormai una sua stabile fisionomia.

È già play off tra Caserta e Livorno

Stasera si gioca Indesit-Otc (in Tv) - La Scavolini sulla strada del Banco e la Granarolo su quella della Simac

Basket

Tirando le somme, questa roulette del campionato di basket sembra truccata. Escono sempre gli stessi numeri. Non c'entrano gli arbitri e gli influenti federali. Piuttosto la tradizione. Si parla sempre di un

campionato incerto dalla prima all'ultima giornata — e mai come quest'anno è stato così — però alla fine eccole lì, le solite squadre, le solite facce, i protagonisti di sempre. Sette delle dodici città che faranno il play off l'anno scorso sono nel tabellone (anche se una, Livorno, c'è andata con la squadra ripescata dalla B a posto di Bergamo). Si tratta di Caserta, Varese, Tori-

no, Cantù, Bologna, Milano e Livorno. Fatta qualche eccezione, è l'aristocrazia del basket italiano un vertice che non conosce scossoni. Un predominio rafforzato dall'arrivo di altre due piazze forti: Roma e Pesaro. È un bene, è un male? Chissà... Il fatto che in A1 e quindi nei play off, spunti anche Reggio Calabria significa poco. Alla Viola vanno gli auguri più sinceri di vederla protagonista a lungo nella massima serie. Ma la storia ci insegna che la provincia — tranne qualche eccezione — ha vita dura, anche perché solo i grandi club possono permettersi certi salassi.

Dunque le grandi città del basket ci sono tutte. E rimasta fuori solo Napoli, ma non è mai stata una grande tranne ai tempi di Borgi. Valerio Bianchini si rallegra che ci siano proprio tutte: senza Roma, l'anno scorso, non furono veri play off. In un mese Bianchini ha capovoltato ogni pronostico ed ora guarda dall'alto in basso il resto della fila compresa quella Simac cui il secondo posto potrebbe

davvero risultare indigesto. Se dovessero infatti prevalere negli ottavi le formazioni di A1 milanesi si troveranno di fronte, nei quarti, la Granarolo. E allora ne vedremo delle belle! Maligno di un calendario. Da tempo si vociferava di un passaggio di Bianchini a Pesaro; ebbene, l'allenatore-filosofo potrebbe cominciare a impartire lezioni ai suoi probabili, futuri allievi già tra qualche settimana poiché se la Scavolini passa, trova il Banco.

Totocalcio table with columns for teams and scores.

Totip table with columns for courses and scores.

no, Cantù, Bologna, Milano e Livorno. Fatta qualche eccezione, è l'aristocrazia del basket italiano un vertice che non conosce scossoni.



Mecir si ferma, Hlasek va avanti

Cambiano sul campo i pronostici fatti a tavolino nel torneo di tennis di Milano

Tennis

MILANO — Lo sport è pieno «di uomini nuovi», perché ha bisogno del campione, del campione che viene per sostituire il campione che va o, più semplicemente, del campione che nasce dal nulla.

spesso lo tradisce la fretta, è come se volesse bruciare il tempo, come se volesse arrivare in alto senza tappe intermedie. E alto infatti è Tomáš Šmíd che si sbarazzato con molta autorevolezza di Vitas Gerulaitis, un veterano sregolato che avrebbe ottenuto dieci volte di più se avesse scelto regole di vita più adeguate a un campione sportivo. Tomáš Šmíd ha vinto in due set: 6-3, 7-6, correndo qualche

rischio soltanto nel tie-break. Šmíd è il più vorace dei tennisti in circolazione, gioca più di tutti, insegue il numero 1 di avere un medio talento capace di dargli tanto e non più di tanto. Ha quindi capito che per ottenere il massimo deve dare il massimo ed impegnarsi al massimo. È il tennista che gioca di più: l'anno scorso ha giocato per 35 settimane, senza considerare la Coppa Davis e le ben retribuite esibizioni, vincendo un torneo e arrivando tre volte in finale e quattro volte in semifinale. Da quando professionista ha guadagnato due milioni e trecentomila dollari di puri premi. È quindi uno dei tennisti più ricchi. Fa paura a tutti, persino a «Supermac» perché è un combattente che non si arrende mai.

intanto Anders Jarryd perfeziona la forma. Ha faticato in avvio con Simone Colombo, si è poi sbarazzato agevolmente di un infortunato Vitas Gerulaitis e ieri non ha avuto problemi con l'americano John Sadri che ha liquidato in due partite: 6-2, 6-4. Così in semifinale: John McEnroe (che ha battuto 6-3, 6-4 Henri Leconte) contro Jakob Hlasek e Anders Jarryd contro Tomáš Šmíd.

Costituito gruppo del Pci sui problemi dell'associazionismo

ROMA — Si è costituito il gruppo interparlamentare del Pci sui problemi dell'associazionismo culturale, dello sport, del turismo e della ricreazione. Questo il programma: la legge sullo sport che ha iniziato il suo iter alla Camera e che deve giungere rapidamente a conclusione; i provvedimenti sul volontariato e il tiro al piccione, in corso di esame al Senato; una nuova legislazione per il sostegno dell'associazionismo; la questione degli sgravi fiscali a favore delle società sportive e delle associazioni culturali; il problema dei circoli aziendali (Cral); la tutela sanitaria degli sportivi; la revisione della legge sulla caccia; una nuova normativa per la pesca sportiva e la formulazione di indirizzi adeguati per lo sviluppo del turismo di massa rispetto all'art. 10 della legge quadro.

Libri di sport

Gianfranco Menegali «L'arbitro di calcio» Edizioni Mediterranee Lire 18.000

Questo libro è qualcosa di più di un manuale tecnico-pratico, si può affermare anzi che ci troviamo di fronte ad una analisi profonda di tutta la problematica che ruota intorno alla figura dell'arbitro. L'argomento è poi di grande attualità visto che è stato attuato il sorteggio arbitrale. Menegali, ex giacchetta nera, ci spiega perché si diventa arbitri, quali sono i rapporti tra arbitri e società, quelli con i giocatori e i colleghi. Enzo Sasso è giornalista da 30 anni, professionalmente

l'arbitro di calcio



integramente, ha scritto diversi libri di sport. Insomma, gli estimatori del libro rappresentano una sicura garanzia di serietà e di competenza.

Inoltre la collaborazione del prof. Alicico, di De Sisti, del prof. Colucci e di Di Bartolomei, oltre a quella del segretario dell'Aia, Leoppi, arricchiscono il volume. Non manca neppure il capitolo sul regolamento del calcio, illustrato da disegni che rendono chiara la materia, una materia che andrebbe inclusa nei programmi di insegnamento della scuola, a cominciare dalle elementari, onde fare opera educativa e d'informazione. Insomma, un'opera meritoria che fa onore agli autori come alla casa editrice romana, veramente all'avanguardia nel campo della pubblicistica sportiva.

Advertisement for FOLLONICA (GROSSETO) furniture and home appliances, listing various products like beds, sofas, and kitchenware.